



ALICE in Forma

FOGLIO INFORMATIVO TRIMESTRALE A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ALICE BEL COLLE

Anno XXIV
N. 2

Comune di Alice Bel Colle - P.za Guacchione n.1 - tel. 0144/74104 fax 0144/745942 - www.comune.alicebelcolle.al.it
e mail: info@comune.alicebelcolle.al.it - Dir. resp Paola Viotti - Aut. Trib. Acqui T 8/12 del 21/11/12 - Stampa:
Filograf Arti Grafiche Srl - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Postale - 70% NO/Alessandria MP - NO0911/2013

Giugno
2026

"Un paese vuol dire non essere soli: sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che, anche quando non ci sei, resta ad aspettarti" Cesare Pavese

20 Giugno 2026

4a Edizione di Alice in Calice

I love Formentera

di Gianfranco Martino

Alice Bel Colle. La 4ª edizione di "Alice in Calice - I Love Formentera" è destinata a entrare nella storia del paese. "Grazie a tutti"



L'evento, svoltosi nella serata di sabato 20 giugno in Piazza Guacchione, ha fatto registrare numeri da record e un gradimento senza precedenti. La fila di auto parcheggiate ha raggiunto i confini con i comuni limitrofi e si stima che, considerando i diversi momenti della manifestazione, oltre 2.500 persone abbiano preso parte alla serata, in larga parte giovani e giovanissimi. Un flusso continuo di visitatori che ha superato ogni più rosea aspettativa, trasformando Alice Bel Colle in un punto di riferimento per il divertimento, la convivialità e la valorizzazione del territorio. Il successo della manifestazione è stato confermato non solo dall'entusiasmo dei partecipanti, ma anche dagli apprezzamenti espressi dai titolari degli stand gastronomici, dalle cantine, dagli espositori e dagli operatori coinvolti, che hanno unanimemente riconosciuto l'eccellente organizzazione e la straordinaria partecipazione di pubblico. L'evento è stato fortemente voluto e promosso dal sottoscritto e dall'Amministrazione Comunale, con l'obiettivo di offrire una serata capace di coniugare la promozione delle eccellenze enogastronomiche locali con momenti di aggregazione e di festa, valorizzando al contempo l'immagine di Alice Bel Colle. Un ringraziamento particolare e sentito va a tutti i dipendenti comunali, che con grande professionalità, disponibilità e spirito di servizio hanno lavorato per settimane, affrontando con dedizione ogni aspetto organizzativo, amministrativo e logistico. Il loro impegno, spesso silenzioso e poco visibile, è stato determinante per garantire un evento così complesso e partecipato. A loro va la più sincera gratitudine dell'Amministrazione e dell'intera comunità. Un altrettanto caloroso ringraziamento è rivolto alla Pro Loco di Alice Bel Colle, ai numerosi volontari che hanno messo a disposizione tempo ed energie, alle squadre della Protezione Civile di Alice Bel Colle, Acqui Terme, Ricaldone e Strevi, che hanno garantito sicurezza, assistenza e supporto operativo durante tutta la manifestazione con grande professionalità.

Infine, il ringraziamento più grande è rivolto ai cittadini di Alice Bel Colle e ai tantissimi visitatori provenienti da tutto il territorio. Con la loro partecipazione, il loro entusiasmo e la loro collaborazione hanno reso possibile una festa straordinaria, dimostrando comprensione anche di fronte ai piccoli disagi logistici e alle limitazioni temporanee alla viabilità inevitabili per ospitare un evento di tali dimensioni. Il successo di "Alice in Calice - I Love Formentera" rappresenta una grande soddisfazione per tutta la comunità e costituisce uno stimolo a proseguire su questa strada, continuando a investire in iniziative capaci di promuovere il territorio, sostenere le attività locali e offrire occasioni di incontro, socialità e crescita per Alice Bel Colle.

Dal Sindaco e da tutta l'Amministrazione Comunale

Serata culturale in Biblioteca civica

La vicenda resistenziale dell'IMI Antonio Pietro Parodi, di Alice Bel Colle.

La Biblioteca comunale di Alice Bel Colle, in forza dell'accurata accoglienza della signora Marisa Bottero, lo scorso 13 giugno ha promosso la serata di presentazione della vicenda umana e storica del concittadino ultracentenario (nato il 29 febbraio 1924) Antonio Pietro Parodi: ricostruita attraverso la testimonianza del protagonista, comparata a documentazione storico-archivistica per completezza e necessaria contestualizzazione alla grande storia e pubblicata nel saggio "Resistente di mente e di cuore. Antonio Pietro Parodi IMI n.17921. 14 settembre 1943 -11 aprile 1945. Stalag XIII C Hammelburg- Schweinfurt" di Luisa Rapetti. Dopo il saluto del sindaco Arch. Gianfranco Martino, l'autrice - anche sostenuta da appropriati interventi del protagonista - ha focalizzato il significato paradigmatico del titolo del saggio, rappresentativo del comportamento esemplarmente proattivo - in difesa dei diritti umani e oppositivo ad ogni forma di violenza e di sopraffazione della dignità e del rispetto dei valori fondativi della vita civile- messo in atto dal Parodi nei diversi tempi e contesti nei quali da giovanissimo granatiere diciannovenne di leva nel 1943 si è trovato a resistere lottando contro la dittatura nazifascista. Ultimogenito di famiglia contadina, orfano di madre all'età di cinque anni ma cresciuto nell'affetto dei fratelli e del padre, Antonio trascorre l'infanzia e l'adolescenza tra scuola elementare e lavoretti in casa e in campagna. Ben incisa in memoria ancora oggi mantiene l'esperienza dei sabati "fascisti", e delle ore obbligatorie di esercitazioni pre e para-militari - da balilla e poi da avanguardista - che gli precludono ore di gioco e compagnia di amici, in libertà. Chiamato al servizio militare nel maggio 1943 e fatto abile di prima categoria, per il fisico robusto e la ragguardevole statura diventa Granatiere di Sardegna di stanza a Roma nella caserma Umberto I°, quartiere Prati. La sera dell'8 settembre, poco dopo l'ufficializzazione dell'armistizio chiesto e ottenuto dall'Italia agli Angloamericani, da recluta sostiene l'esordio di una varia, lunghissima e drammatica Resistenza. Schierato in armi in prima linea al caposaldo n.7 (dei 13 nella cintura sud.est - sud.ovest difensiva della capitale) con poche altre migliaia di forze militari, Antonio sostiene per quaranta ore consecutive la Battaglia in difesa di Roma. Fino alla proclamazione della resa ai tedeschi per esaurimento di armi e impossi-



bilità di rifornimenti. Libero per ordine del suo comandante Franceschini, si precipita -come tutti i commilitoni- alla stazione per arrivare col primo treno per il Nord dalla sorella Antonietta a Genova. Ma a Massa Carrara il treno, gremito di soldati, è bloccato in stazione dai tedeschi ormai padroni del Centro-Nord Italia. Antonio, come tutti, è costretto a salire su un vagone per bestiame e stipato con altri cinquanta soldati, sostenendo per giorni un digiuno totale interrotto solo da qualche boccone di pane e qualche frutto passati dalla griglia del finestrino da contadini impietosi, nei rari momenti di rallentamento o di sosta del convoglio. A Norimberga è selezionato dall'industriale Schafer come aiuto operaio nell'azienda che produce cuscini a sfere per macchine da guerra; vi lavorerà fino alla liberazione, avvenuta da parte di forze USA l'11 aprile 1945. E' questo il periodo più tragico della Resistenza di Antonio e dei compagni, come lui internati nel lager prossimo alla ditta, costretti ad un lavoro per loro inedito, senza addestramento, né protezioni di alcun tipo, pur se previste per gli operai tedeschi che li affiancano. Nei diciannove mesi di internamento, Antonio non "esiste" più ufficialmente come persona ma, identificato col numero 17921 cucito sulla giacca, è schiavo senza alcun diritto: al cibo congruo, per gli italiani sempre ridotto a un terzo rispetto al necessario; a cure mediche in caso di infortunio (dopo che all'infermeria gli viene inciso un ascesso con punteruolo non disinfettato, cercherà da solo di provvedere in caso di piccoli traumi fisici); al riposo, vietato anche di domenica con espedienti sadici dopo sei giorni di turni lavorativi da 14 ore l'uno; ad un sonno riparatore poiché dorme su assi anche sconnesse e il "materassino" è sottile e pieno di trucioli o stracci, la coperta è piccola e insufficiente a ripararlo dal freddo pungente dell'inverno bavarese. Attentissimo a non commettere infrazioni involontarie, è costretto ad assistere a quotidiane brutalità sadiche e inumane dei vigilanti tedeschi che volentieri colpiscono anche per un nonnulla i prigionieri con bastoni, calcio di fucile, pugni. E' la sua Resistenza senz'armi, sostenuta per scelta lungamente ragionata anche col gruppo degli amici Monferrini internati con lui e suoi compagni di lavoro e di baracca: aderire alla RSI per tutti loro significa tradire il proprio dovere di soldato e il giuramento di fedeltà al re e alla Patria.. **.segue a pag 3...**

CASA BERTALERO
Alice Bel Colle
Borgo Stazione 14
tel. + 39 0144.745705
fax. + 39 0144 74115
e-mail: info@casabertalero.it - www.winetravelbus.it
la Vecchia
VINICOLA CANTINA SOCIETÀ DI ALICE BEL COLLE
E SOCIETÀ COOPERATIVE

FESTA
di
San Giovanni

ALICE BEL COLLE
1955
VITICOLTORI INSIEME
PRODUTTORI DI MERAVIGLIE

DAL 1964 SERVIAMO LA TUA PAUSA CAFFÈ

Brus SERVICE

Regione: Carlino Km 30 Biadene (AI)

Telefono: 0144/377005

Festa Patronale San Giovanni Battista

ALICE IN CALICE

4° Edizione

RCM
MACCHINE AGRICOLE & PROFESSIONALI

RCM Srl Via Stazioni 4/a - 15010 Alice Bel Colle
Tel. +39 0144 745434 - Fax +39 0144 74259
e-mail: commerciale@rcm-agrimeccanica.it
www.rcm-agrimeccanica.it



Alice Bel Colle celebra il successo della quarta edizione di "Alice in Calice"

Alice Bel Colle, 20 giugno 2026. Una serata da record. Una piazza gremita, migliaia di visitatori, musica, spettacoli, eccellenze enogastronomiche e un'atmosfera di grande entusiasmo hanno decretato il successo della quarta edizione di "Alice in Calice - I Love Formentera". La manifestazione si conferma ormai uno degli appuntamenti più importanti dell'estate nell'Alto Monferrato, capace di richiamare un pubblico sempre più numeroso e di valorizzare le eccellenze del territorio attraverso un perfetto connubio tra tradizione, cultura, spettacolo ed enogastronomia. La serata si è aperta con i saluti istituzionali dell'Amministrazione Comunale e con il tradizionale brindisi inaugurale. Particolarmente apprezzata è stata anche la mostra "Com'eri vestita?", allestita presso la Sala della Confraternita, che ha offerto ai visitatori un importante momento di riflessione sul tema della violenza di genere e sugli stereotipi ancora oggi troppo diffusi. Tra i momenti più emozionanti della serata si è distinto lo spettacolo proposto dall'A.S.D. The Artis, che ha visto oltre settanta giovani ballerini e ballerine, dai tre ai vent'anni, esibirsi davanti ad un pubblico numeroso e partecipe. Con il calore della sera il borgo si è trasformato in una grande festa a cielo aperto. Dopo il coinvolgente DJ set del DJ alicese Fulvio Rasetti, il palco è stato conquistato dall'energia travolgente di "I Love Formentera", il celebre format di Radio 105 che ha fatto tappa ad Alice Bel Colle regalando uno spettacolo di altissimo livello. Il pubblico ha cantato e ballato fino a tarda notte insieme al vocalist Paolino di Radio 105, al DJ Roberto Milani e alle ballerine del tour. Gran-

de protagonista è stato naturalmente anche il vino. Oltre dieci aziende vitivinicole del territorio hanno proposto in degustazione le proprie migliori etichette, accompagnate dagli stand gastronomici che hanno offerto specialità tipiche e piatti della tradizione piemontese. Il successo della manifestazione è stato testimoniato dall'elevato numero di calici distribuiti e dalla straordinaria affluenza registrata per tutta la durata dell'evento. L'Amministrazione Comunale desidera esprimere il più sincero ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito alla perfetta riuscita della manifestazione. Un grazie particolare va ai dipendenti comunali, che con professionalità, disponibilità e grande spirito di servizio hanno lavorato nelle settimane precedenti e durante tutta la giornata dell'evento, curando ogni dettaglio organizzativo affinché tutto si svolgesse al meglio. Un sentito ringraziamento è rivolto inoltre alle associazioni di volontariato, ai produttori vitivinicoli, agli espositori, agli operatori economici, alle forze dell'ordine, ai volontari della Protezione Civile, agli sponsor. Un ringraziamento speciale va infine ai tantissimi cittadini di Alice Bel Colle e ai numerosi visitatori che hanno scelto di trascorrere la serata nel nostro paese, dimostrando ancora una volta quanto questa manifestazione sia diventata un appuntamento atteso e apprezzato ben oltre i confini comunali. La quarta edizione di "Alice in Calice - I Love Formentera" lascia un ricordo indelebile e conferma la capacità di Alice Bel Colle di organizzare eventi di qualità, capaci di promuovere il territorio, valorizzarne le eccellenze e creare importanti occasioni di aggregazione, turismo e sviluppo.



Alice Bel Colle Festa Patronale San Giovanni Battista



Domenica 21 giugno Alice ha onorato il Santo Patrono con le tradizionali funzioni religiose. Alle ore 18, Santa Messa celebrata da Padre Winston alla presenza delle Autorità Comunali. Ha fatto seguito la tradizionale processione con la statua del Santo Patrono, San Giovanni

PRIME COMUNIONI



Domenica 24 maggio

1e Comunioni per 4 Ragazzi/e di Alice Bel Colle, Ricaldone e Maranzana.

Adele Pitto - Daniele Brusco - Gabriele Foglino Simone Vaccotto

La Messa è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Alice Bel Colle da Padre Winston Carrera. Un Grazie particolare agli Animatori e alle Catechiste

Tanti Auguri ai nostri Ragazzi !!

25 A P R I L E



Domenica 26 Aprile, Alice Bel Colle ha ricordato l'Anniversario della liberazione. Dopo la Santa Messa celebrata da Padre Winston, alla presenza del Gruppo Alpini e dell'Amministrazione Comunale, è stata depositata la corona d'alloro al monumento ai caduti. Dopo l'alzabandiera, il Parroco ha impartito la benedizione ai caduti il il Sindaco Gianfranco Martino, con un breve discorso, ha ricordato alcune vicende della nostra resistenza.

....segue da pag 1.... Anche combattere per Hitler significa tradire se stessi, e allungare i tempi di quell'atroce conflitto come truppe di rinforzo sui fronti di guerra tedeschi. Viceversa, restare in lager e resistere a tutte le brutalità delle guardie significa obbligare ogni giorno migliaia di loro a restare lontane dal fronte e dunque contribuire ad abbreviare il conflitto. Significa anche poter operare qualche piccolo boicottaggio sul lavoro, "inavvertitamente" rallentando, o non perfezionando il pezzo da lavorare, o facendo inceppare la macchina; significa aiutare compagni in difficoltà perché non cedano, sostenere le spalle dei malati costretti alle due ore di appello quotidiano nello spiazzo, qualunque sia il loro grado di infermità o il tempo meteorologico. L'identità di Internato Militare Italiano imposta a tutti all'ingresso in lager, benché illegittima e illegale, se da subito mistifica per la propaganda RSI e REICH l'effettiva loro condizione di schiavi privati delle tutele previste per prigionieri dal Trattato di Ginevra, è persino aggravata nell'estate '44 dalla denominazione imposta di "Liberi Lavoratori" che costerà ad Antonio e compagni, alla Liberazione, diversi mesi di osservazione come prigionieri degli Alleati che intendono valutarne l'eventuale collaborazionismo col nemico e, dopo il rientro in Italia, anche qualche sospetto nel sociale. Antonio, già nel settembre '44, per aver rifiutato di aderire con la propria firma allo status imposto di Libero Lavoratore, affronta per tre mesi un aggravio di pena e una sua personalissima Resistenza quale scavatore di trincee sul fronte di guerra franco/tedesco dove il rischio di morte è incombente, sempre. A fine guerra, il rientro in Patria avviene senza alcuna accoglienza ufficiale da parte delle Autorità dell'Italia Libera e, neppure anni dopo, nessun risarcimento sarà effettuato dallo stato federale tedesco per il lavoro schiavo imposto e sopportato. Come gli ex-compagni di lager, Antonio dovrà affrontare l'indifferenza sociale, per il sacrificio e la scelta rimasta sotto traccia di non tradire ruolo, principi e valori giusti, da parte di un paese teso a dimenticare; proverà per decenni l'ignoranza generale della sua Resistenza ogni giorno sacrificale, sostenuta convintamente come contributo fattivo al ripristino dello Stato di Diritto, libero e democratico.

La forza di questa potente Resistenza senza armi è derivata ad Antonio da principi morali e civili fondamentali per vivere da uomini metabolizzati fin da bambino in famiglia, a scuola, dai compaesani: il rispetto della vita, della dignità, della libertà, della solidarietà interpersonale. In lager ha avuto la fortuna di trovarsi con conterranei simili a lui e "tutti a una!" -come si erano da subito accordati- capaci di tenersi compagnia solidale per un pezzetto di pane o una buccia di patate e di sera, in baracca, di raccontare a turno, nel dialetto "lingua madre", di sé e del vissuto a casa per portarsi fuori dal lager con la mente e restare umani. Talora Antonio, osservando il sole al tramonto, sogna di potersi aggrappare per tornare velocemente a casa... Negli anni dell'anzianità, Antonio ha messo a punto una modalità inedita di Resistenza con la finalità chiara di far conoscere e comprendere principi e valori della democrazia a quanti non avevano vissuto la guerra. Come un antico aedo greco ha scelto di raccontare la sua vicenda di Resistenza nelle scuole acquisi a ragazzi di varie età, ben consapevole che il suo vissuto di IMI non dovesse restare confinato nella memoria privata e familiare ma dovesse diventare patrimonio morale e civile dei piccoli destinatari di ogni incontro e infine, come Testimone in incontri promossi per tutti, essendo la Resistenza esperienza fondativa della storia identitaria nazionale e della Repubblica democratica. Al di là dei prestigiosi riconoscimenti ufficiali - la Croce al Merito di guerra per l'internamento in Germania (1965), il "Diplome de Chevalier" di Merito per i servizi eccezionali resi alla causa interalleata e per la Pace (1973), il Diploma d'onore come combattente per la Libertà d'Italia nel biennio 1943-1945 (1984), la Medaglia d'Onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri al militare deportato, internato e destinato al lavoro coatto in lager (2011), Antonio ha dimostrato per tutta la vita di essere uomo integerrimo, cittadino esemplare, protagonista e testimone autorevole della storia che ha prodotto 80 anni di pace, di libertà e di democrazia nel paese e nel mondo. Da conoscere e far conoscere.

Luisa Rapetti

Alice Bel Colle: Una Comunità Viva, tra Memoria, Benessere e Futuro

Cari concittadini, il trimestre che ci lasciamo alle spalle è stato un viaggio straordinario, un percorso che ha visto la nostra comunità stringersi intorno alle proprie radici, riscoprire la bellezza del territorio e guardare insieme verso il futuro. Alice Bel Colle non è solo un panorama mozzafiato sospeso tra i vigneti dell'Alto Monferrato; è, prima di tutto, il battito del cuore dei suoi abitanti. Un invito speciale: La cultura è condivisione! La biblioteca ha rinnovato i suoi orari (Mercoledì 17:30-19:00 e Venerdì 14:00-16:00) con il forte desiderio di far nascere un Circolo dei Lettori (). Unisciti a noi per leggere in compagnia e scambiare impressioni!

Il Valore della Memoria: Pagine di Storia che Parlano al Cuore

La nostra Biblioteca Comunale si conferma un faro culturale fondamentale, grazie anche al prezioso lavoro delle volontarie Noelia e Marisa. Proprio tra quelle mura, nei mesi scorsi, abbiamo vissuto momenti di straordinaria intensità emotiva legati alla nostra storia patria e locale:

Il Diario di un Superstite: Il 28 maggio 2026, la sala lettura ha ospitato la commovente presentazione del volume "Uno dei tanti - Diario di un superstite di Cefalonia", dedicato alle memorie di Remigio Albenga (maggiori dettagli in Locandina Albenga Alice BelColle.jpg). Un incontro arricchito dagli interventi del sindaco Gianfranco Martino e dei curatori Massimo Branda e Vittorio Rapetti.

Resistente di Mente e di Cuore: Il filo della memoria è continuato il 12 giugno 2026 con la toccante testimonianza di Antonio Pietro Parodi e il libro di Luisa Rapetti ("Resistente di mente e di cuore"), un momento di condivisione indimenticabile catturato negli scatti.

29 aprile 2026 – Valorizzare il territorio e i suoi prodotti: il futuro dell'Alto Monferrato passa dall'innovazione e dai giovani

La serata del 29 aprile ha rappresentato un importante momento di confronto e di riflessione sul futuro del nostro territorio con il convegno "Valorizzare il territorio e i suoi prodotti: sviluppi dei progetti sull'Alto Monferrato", dedicato al Tartufo Bianco Pregiato, alla valorizzazione delle risorse locali e alle nuove strategie di digital marketing territoriale. È stato un appuntamento di grande valore culturale e scientifico, che ha registrato una numerosa partecipazione, in particolare di studenti dell'Università del Piemonte Orientale e dell'Università di Pavia, accompagnati dai professori Vito Rubino, Guido Lingua e Rosana Pennazio, ai quali va il mio più sincero ringraziamento per la disponibilità e il prezioso contributo offerto. La serata ha proposto numerosi spunti di riflessione: dal recupero e dalla valorizzazione dei terreni incolti alla gestione sostenibile dei boschi e delle tartufoie, fino alle nuove opportunità imprenditoriali che possono nascere dalla sinergia tra tradizione, innovazione e competenze digitali. Ho avuto il piacere di accogliere i relatori e tutti i partecipanti nella splendida Sala della Confraternita, un piccolo gioiello architettonico che l'Amministrazione Comunale ha restituito alla comunità grazie a un importante intervento di recupero e valorizzazione. Un luogo simbolico, che rappresenta perfettamente il legame tra la tutela del nostro patrimonio storico e la volontà di costruire il futuro. Mantenere vivo il nostro territorio significa garantire condizioni affinché chi lo vive e lo presidia possa continuare a lavorare, investire e costruire qui il proprio futuro. È fondamentale sostenere le attività agricole, forestali e vitivinicole, riconoscendo il giusto valore economico a chi contribuisce quotidianamente alla conservazione del paesaggio e dell'identità delle nostre colline. In questo contesto si inserisce il progetto GECO, illustrato nel corso del convegno, che punta a contrastare l'abbandono delle aree boschive, valorizzare il patrimonio naturalistico e favorire nuove opportunità di sviluppo sostenibile per l'intero Alto Monferrato. Ma il futuro non può fondarsi esclusivamente sulla valorizzazione delle eccellenze tradizionali. Dobbiamo avere il coraggio di innovare, di cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e di investire nelle competenze dei giovani. Il digital marketing, la ricerca universitaria, l'innovazione e la capacità di fare rete rappresentano strumenti indispensabili per promuovere il nostro territorio e renderlo sempre più competitivo. Occasioni come questa dimostrano quanto sia importante fare squadra tra istituzioni, università, imprese e cittadini per costruire insieme il futuro del nostro territorio. Continuiamo a credere nelle potenzialità dell'Alto Monferrato: valorizzare ciò che abbiamo, innovare con coraggio e investire sui giovani è la strada giusta per dare nuova forza alle nostre comunità.

Valorizzazione del Territorio e Benessere Completo

Coltivare la mente significa anche prendersi cura del corpo e della terra che ci ospita. La primavera e l'inizio dell'estate ci hanno regalato eventi all'insegna della salute e Benessere Psicofisico., corsi di fitness

L'11 aprile 2026, la splendida cornice della Confraternita ha ospitato una partecipatissima giornata di prova gratuita per i nuovi corsi fitness (Ginnastica Dolce, Pilates, Posturale), organizzata in collaborazione con la Palestra Officina del Fitness per promuovere uno stile di vita sano a tutte le età. Si allega la locandina della presentazione e i riferimenti da contattare per partecipare e iscriversi. Ad Alice Bel Colle continuano i corsi di Pilates e Ginnastica Posturale, in collaborazione con l'Officina del Fitness e i suoi istruttori qualificati.

Per informazioni e adesioni: Giulia – 366 142 7229 È possibile anche presentarsi direttamente all'orario della lezione.



Com'eri vestita?», la mostra contro gli stereotipi sullo stupro

Sabato 20 giugno ad Alice Bel Colle è stata inaugurata nella sala della Confraternita, la mostra di Amnesty International e Libere Sinergie. La mostra "Com'eri vestita?", promossa e organizzata dallo Zonta Club di Alessandria in collaborazione con il Comune di Alice Bel Colle, sarà visibile fino al 4 luglio. La mostra aiuta a superare i pregiudizi che ancora persistono sulla violenza sessuale. Alice Bel Colle è uno dei 50 Comuni che fino ad ora hanno firmato "Patto per il contrasto della violenza di genere". La mostra propone 17 abbigliamento che raccontano la storia di altrettante donne, di varia età, vittime di stupro. Il vestito blu estivo, racconta l'epilogo di quella che era stata una bella serata: «Ero salita da lui dopo una bella serata passata insieme, volevamo conoscerci meglio e bere qualcosa. Era un tipo brillante e divertente. All'improvviso ha chiuso la porta a chiave e iniziato a insultarmi, mi ha sputato addosso. Ho reagito cercando di allontanarlo, l'ho pregato di lasciarmi andare, l'ho scongiurato di non farmi del male. Non mi ha ascoltata. Era estate, avevo un vestito blu». L'abito da sposa presenta il dramma dei matrimoni precoci e forzati. Il vestito a fiori azzurri propone la storia di una quindicenne violentata da un amico di famiglia. Gli abiti raccontano storie di violenza che quasi mai coinvolgono sconosciuti: il mostro è nel 60% dei casi un parente, un amico, una persona nota che tradisce la fiducia, umilia, agendo con premeditazione come nel caso della storia n.12 di questo percorso la vittima indossava una maglia rossa e una gonna scozzese: «Mia madre mi lasciava spesso dagli zii la domenica pomeriggio. Ma quel pomerig-



gio la zia non c'era e nemmeno mio cugino, ma lo zio disse alla mamma che erano su in casa. Mi hanno chiesto: COM'ERI VESTITA? Abbracciavi spesso lo zio? Tenevi le gambe composte quando giocavi? Non ho mai risposto. Mi sono sempre vergognata». La mostra parte dal progetto di ricerca di Jen Brockman, direttrice del Centro per la prevenzione e la formazione sessuale dell'Università del Kansas, e di Mary A. Wyandt-Hiebert responsabile di tutte le iniziative di programmazione presso il Centro di educazione contro gli stupri dell'Università dell'Arkansas e dal 2013 è stata presentata migliaia di volte: in Italia è giunta grazie all'Associazione Libere Sinergie. «Fare luce sul tema del consenso» «L'idea alla base della mostra itinerante – commenta Nadia Biancato, presidente dello Zonta Club Alessandria – è quella di sensibilizzare i cittadini sul tema della violenza sulle donne e smantellare il pregiudizio che la vittima avrebbe potuto evitare lo stupro se solo avesse indossato abiti meno provocanti.

Zonta Club Alessandria ringrazia l'amministrazione comunale di Alice Bel Colle per la collaborazione e l'ospitalità che offre a una installazione che racconta realtà quotidiane che devono essere eliminate perché ogni donna ha il diritto di esprimere tutto il suo potenziale, ma non può farlo se vittima di violenza». La mostra ha il patrocinio della Provincia di Alessandria e del centro antiviolenza me.dea ed è a disposizione dei Comuni per proseguire il percorso di sensibilizzazione sul consenso: collegata all'esposizione vi è infatti la campagna di Amnesty International #iolochiedo.

L'Angolo della Poesia

a cura di Giuseppe Pallavicini

Gaspara Stampa
(Padova 1523 – Venezia 1554)

Condusse buoni studi letterari e musicali, divenendo ben presto, in virtù delle sue doti letterarie e canore, una delle personalità più in vista della società veneziana. Ammirata anche per la sua bellezza, ebbe molte tenere relazioni ma su tutte prevalse l'amore, non adeguatamente corrisposto, per il conte Collaltino di Collalto: a lui è infatti dedicata gran parte dei 311 componimenti, per lo più sonetti, tipicamente petrarcheschi, vedi questo in oggetto. Prima donna e poetessa libera, sfidando le convenzioni del suo tempo, che osa manifestare, seppure in poesia, la passione dei sensi per un uomo.

Mesta e pentita de'miei gravi errori...

*Mesta e pentita de' miei gravi errori
e del mio vaneggiar tanto e sì lieve,
e d'aver speso questo tempo breve
de la vita fugace in vani amori,
a te, Signor, ch'intenerisci i cori,
e rendi calda la gelata neve,
e fai soave ogn'aspro peso e greve a
chiunque accendi di tuoi santi ardori,
ricorro; e prego che mi porghi mano
a trarmi fuor del pelago, onde uscire,
s'io tentassi da me, sarebbe vano.
Tu volesti per noi, Signor, morire,
tu ricomprasti tutto il seme umano;
dolce Signor, non mi lasciar perire!*



PRO LOCO

ALICE BEI COLLE



Periodo particolarmente impegnativo per la Pro Loco di Alice Bel Colle
Dopo la Camminata di Primavera che ha visto impegnati tutti per la buona riuscita della manifestazione, è stata la volta della Festa di San Giovanni con la 4a edizione di Alice

in Calice. Il successo di Alice in Calice si sta consolidando di anno in anno e vede la partecipazione di un numerosissimo pubblico che si dichiara soddisfatto della serata. Appuntamento alla Camminata d'Autunno.
La Pro Loco - Alice Bel Colle



BUON APPETITO con la ricetta di Carlotta

MELANZANE GRATINATE

Preparazione:

Tagliare le melanzane a fette tond, spennerle con olio e un pizzico di sale e mettere in forno per 20 minuti a 180 gradi. Tritare la mollica di pane, il basilico e l'aglio aggiungendo un pò di olio. Aggiungere il trito più pomodorini e mozzarella a cubetti e infornare nuovamente a 180 gradi per 10 minuti.

Buon appetito !!



“Non rinunciare mai a credere di poter volare tra i picchi delle montagne, ma quando la gente del tuo paese dovrà ricostruire il ponte, buttato giù dalla piena del fiume, guarda di esserci”

Ringraziamo i volontari della Protezione Civile per la loro costante presenza. Come da tradizione si chiede una grande partecipazione per la Festa di San Giovanni che quest'anno vedrà la quarta edizione di “Alice in Calice” il sabato 20 giugno e per la processione con la statua di San Giovanni. La Protezione Civile sarà presente per tutte le manifestazioni che il Comune e la Pro Loco organizzeranno nel corso di questa estate 2026

Buona Estate a tutti



Camminata di Primavera

25 Aprile - Alice Bel Colle - tradizionale Camminata di Primavera. Numerosi i partecipanti che, partiti da P.za Guacchione hanno attraversato il nostro meraviglioso territorio, per ritornare in P.za Guacchione dove la Pro Loco li stava attendendo per un pranzo rigenerante.



BIBLIOTECA COMUNALE



Per rilanciare la nostra bella e ricca biblioteca, sono state proposte due serate culturali che hanno visto una discreta partecipazione e destato grande interesse. Sono stati presentati due libri (che ora sono presenti in Biblioteca) riguardanti uomini dei nostri territori che hanno vissuto il tragico periodo della seconda guerra mondiale: Remigio Albenga (Uno dei tanti Diario di un superstita di Cefalonia, edito da Impressioni Grafiche) e Antonio Pietro Parodi (Resistente di mente e di cuore, scritto da Luisa Rapetti, ed. Impressioni Grafiche). Il sig. Parodi ha animato la serata con il ricordo dei tanti alicesi conosciuti quando abitava alla cascina Viglina. Da alcuni mesi la nostra biblioteca è aperta con il seguente orario: mercoledì dalle 17:30 alle 19:00 e venerdì dalle 15:30 alle 17:30. Durante l'orario di apertura della biblioteca specialmente in questi mesi estivi per i ragazzi c'è la possibilità di fare i compiti in compagnia e in un locale abbastanza fresco. La sala lettura inoltre, il mercoledì sera dalle ore 21, è a disposizione di chi ha piacere di passare del tempo insieme chiacchierando e giocando a carte o ad altro. La Biblioteca è una ricchezza per il paese ma occorre viverla....se ci sono persone interessate a sostenerla con idee, proposte, presenza, sono benvenute!

Camminata di Primavera



Ogni giocatore deve accettare le carte che la vita gli offre: ma una volta che le ha in mano, deve decidere da solo come giocarsele per vincere la partita.

Hanno collaborato:

Matteo Allemani, Marisa Bottero, Antonio Brusco, Carlotta Brusco, Gianfranco Martino, Giuseppe Pallavicini, Luisa Rapetti